

Sono nato a Lavagna il 20 marzo 1970, sono coniugato con una lavagnese e ho due figlie di 34 e 32 anni: Federica, ingegnere a Milano nel settore alimentare, e Giulia che lavora anche lei a Milano nel campo della comunicazione per il digital media marketing e che diciotto mesi fa mi ha reso nonno.

Sono diplomato all'Istituto Nautico, radiotelegrafista con il corso triennale al Barsanti di Camogli e poi con un esame integrativo sono passato al Nautico Colombo di Genova dove mi sono diplomato capitano di lungo corso.

A vent'anni ho avuto la prima figlia, a ventidue la seconda. Da lì in poi tutte le mie energie sono state dedicate a costruirmi un futuro per la mia famiglia. Sono partito con una piccola azienda di famiglia dove ho avuto la possibilità da subito di innamorarmi del lavoro e di poter crescere. Sono partito dalle piccole cose, dialogando e discutendo con mio suocero Federico Ghio, imprenditore e già presidente del Panathlon International distretto Italia. Ho iniziato la mia attività lavorativa con la distribuzione organizzata, aprendo diversi punti vendita sul territorio da Genova a La Spezia. Mi sono appassionato alla parte informatica, intuendo che questo sarebbe stato il futuro anche nel mio settore e ho sviluppato conoscenze e metodi che ho trasferito nella società che oggi segue tutte la gestione informatica del gruppo.

Dal mondo della distribuzione organizzata sono uscito nel 2008, ho cambiato settore pur rimanendo nel comparto del retail. Nel 2012 ho cominciato ad aprire supermercati per animali, spostandomi a ponente dove ho aperto il primo punto vendita ad Albenga come progetto pilota. Ho continuato a sviluppare questo asset e nel frattempo ho aperto una società di consulenza esterna per aziende. Per un periodo mi sono occupato anche di ortofrutta per conto di un'azienda familiare, per concentrarmi oggi sulle consulenze.

Secondo me le amministrazioni, come le aziende, sono fatte di persone. Io reputo Marco Bucci un imprenditore, una persona capace che ha dimostrato le sue capacità in tutti questi anni. Mi accomuna con lui la passione per il mare e la vela. Io qualche regata l'ho fatta, sono stato fortunato e qualcuna l'ho anche vinta: dalla Pirelli alla Giraglia di Classe e overall nel 2016 nella regata Sanremo-Saint Tropez alla Coppa Dallorso. Non ha vinto Federico Massari, ma ha vinto un equipaggio di lavagnesi che si è costruito negli anni.



Del mondo nautico mi piace la filosofia: a bordo si è tutti uguali, ma al tempo stesso la sfida si vince con l'obbedienza e il rispetto per uno skipper stimato: è un paradigma di quella che può essere una squadra che vuole amministrare un Comune o una Regione.

In campo amministrativo ho avuto una esperienza come consigliere comunale a Lavagna, dal 2009 al 2013, molto utile per capire sia i meccanismi che le responsabilità di coerenza, trasparenza e serietà che un incarico pubblico comporta.

Mi definiscono "giovane" quelli che hanno più anni di me, io considero giovani i ragazzi, quelli che devono ancora diventare uomini. Sicuramente lo sport è una tematica che mi sta molto a cuore, me ne sono sempre occupato a ogni livello e tra pochi giorni, ai primi di ottobre, con il mio equipaggio torneremo a sfidare gli altri team alla Coppa Dallorso, anzi sarebbe per noi un grande onore avere la presenza del sindaco Bucci come leader del team. E' una delle più belle regate del nostro territorio, forse la più importante.

Tornando ai temi di cui potrei occuparmi, io conosco molto bene il territorio del Tigullio, con i giovani e lo sport il rilancio di questa zona potrebbe essere una sfida a cui sarei in grado di dare il mio piccolo contributo.

Mi definisco un "bottegaio". E mi si stringe il cuore quando vedo i centri storici che perdono la loro identità, monopolizzati dai grandi marchi internazionali o impoveriti dall'e-commerce. Occorrerebbe sviluppare progetti in grado di assicurare competitività e reddito alle strutture medio-piccole senza dimenticare il ruolo della grande distribuzione, anzi rafforzando la complementarietà tra le due filosofie commerciali.

Sono una persona determinata, mantengo sempre gli impegni che mi assumo. Reputo la capacità di ascoltare una delle caratteristiche che mi distinguono. Non dimentico che sono partito dal basso, da ragazzo facevo il garzone durante le vacanze estive come fornaio in un panificio della periferia di Lavagna. Se ho un talento, o almeno un'attitudine, è la capacità di fare sintesi tra le persone, di creare una rete di fiducia e di stima tra di loro, per vincere una sfida, ottenere un risultato e creare qualcosa di positivo. Questo è quello che ho imparato negli anni, grazie anche all'esperienza della fede cristiana che da sempre accompagna la mia storia umana.

Federico Massari